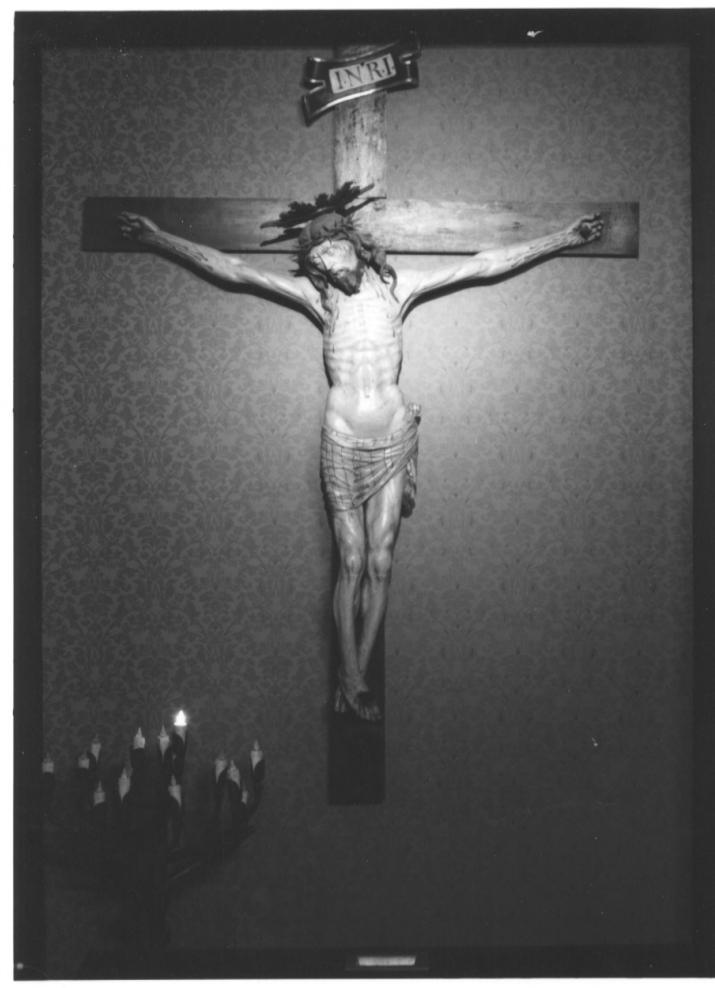


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00202231
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	crocifisso
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Cristo coronato di spine
------------------------	--------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BG

PVCC - Comune	Bergamo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ADT - Altre datazioni	sec. XV
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura/ pittura/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	150
MISL - Larghezza	140
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	crocifisso
DESI - Codifica Iconclass	11 D 35 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La prima notizia relativa all'opera in esame risale al 1646. A questa data il Bottagisi nota: "L'altare della Cappella del Crocefisso fu fatto fabricare dal... (nome non decifrabile) essendo Inq.re il P. M. Rinali ma il Christo riposto in d° Altare è del Convento concesso per precario" (Bottagisi). Nel 1659 lo Zillioli scrive: "I Padri... concedono licenza al P. Inquisitore di trasportare un Crocifisso che stava in Sacristia allo altare della Croce "servatis servandis"(Zillioli p. 216). Le due fonti sottolineano la provvisorietà della collocazione e la proprietà

NSC - Notizie storico-critiche

del Convento ma non accennano alla provenienza. L'ipotesi più probabile è che venga - come tante altre opere - dalla distrutta chiesa di S. Stefano ma non si può escludere la chiesa degli Umiliati donata ai Domenicani da Pio V l'8 febbraio 1571 e sulla cui area sorge l'attuale S. Bartolomeo. Il Crocifisso rimase presumibilmente all'altare della Croce dal 1659 al 1862, come testimoniano l'Inventario del 1859, la "Visita" del Vescovo Luigi Speranza del 29 agosto 1857 (vol. 114 p. I Relazione) e l'Inventario del 1862 con l'aggiunta in quest'ultimo di una precisazione cronologica: "Crocifisso quattrocentesco". Dal punto di vista stilistico l'opera presenta caratteri riconducibili alla fine del sec. XV e all'inizio del XVI. Il Cristo morente - il corpo esile, il viso triangolare, il naso sfilato, gli zigomi alti, la barba nettamente tripartita e stilizzata secondo antichi moduli - ha una espressione quasi serena anche se sarebbe possibile descrivere la bocca con le parole di Pietro Marani riferite al Cristo doloroso di S. Maria Maggiore di Bergamo: "la bocca semiaperta e, persino, la lingua nella posizione leggermente sollevata, come se l'artista abbia voluto raffigurare il momento che precede l'ultimo respiro" (Osservatorio delle Arti, 0 88, Bergamo p. 33). Il perizoma aderente dalla pacata policromia - grigio con il bordo dorato a larghe bande dorate profilate di nero e rosso - annodato sul fianco sinistro con il lembo che sale con un perfetto appiombio e il sangue che abbondante esce dalle mani, dai piedi, dalla testa e dal costato, con un significato più decorativo che drammatico, rimandano ad opere pittoriche della metà del sec. XV e in particolare a Bonifacio Bembo (l'Adamò del S. Agostino di Cremona, la Crocifissione del Castello di Monticelli d'Ongina) e dei seguaci (il Cristo nel sepolcro della Pinacoteca Tosio Martinengo, già nella chiesa del Carmine di Brescia). La scultura stilisticamente più vicina al Cristo in esame è il Crocifisso della chiesa dell'Assunta di Concenedo di Barzio, attribuito recentemente da Raffaele Casciaro ad uno "Scultore veneto tedesco (?)" e datate agli inizi del XVI secolo. Il restauro ha reso l'opera leggibilissima e ha messo in evidenza un particolare tecnico: "la sottolineatura delle vene con spaghi imbevuti di gesso e incollati al legno, una tecnica che si riscontra nei Crocefissi tedeschi" (Splendori ambrosiani p. 78). Il Casciaro cita opere nelle quali è presente questo particolare: il Cristo del Duomo di Salò intagliato da Giovanni Teutonico nel 1449 e il Cristo di Sixtus Frey del Duomo di Trento degli inizi del sec. XVI. Il Cristo in esame potrebbe presentare la stessa peculiarità tecnica - le vene sono evidentissime nelle braccia e nelle gambe - ma solo un restauro potrà aggiungere anche questo elemento alle notevoli somiglianze con il Cristo di Concenedo tanto da far pensare alla stessa bottega e forse alla stessa mano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
-----------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 206308/S

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	annali
FNTA - Autore	Zillioli C.

FNTD - Data	1728
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1862
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	cronaca
FNTA - Autore	Bottagisi B.
FNTD - Data	1706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Englen A.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000716
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
AD - ACCESO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Montaldo B. D.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	